

Parte intanto il toto-successore **Albertini** il nome più gettonato

MILANO Non si sa ancora quando si andrà al voto, ma già è iniziato il toto-candidati e la corsa alle primarie. Il Pdl ha deciso all'unanimità nell'assemblea regionale del 22 settembre. E prima di fissare una data sono già arrivate alcune candidature: si è detta disponibile Alessandra Kustermann, fondatrice del Centro di soccorso violenza sessuale. E anche Bruno Tabacci - l'assessore al Bilancio del Comune, già presidente della Regione dal 1987 al 1989 - ha detto che è pronto a mettersi in campo con l'idea di una lista civica lombarda alleata col Pd. Però si fanno anche i nomi del consigliere Pd Giuseppe Civati e del segretario regionale Maurizio Martina, entrambi 30enni. Primarie informali ha organizzato la Lega Nord per il prossimo fine settimana, quando a circa 1.500 gazebo in tutta la Lombardia sarà possibile indicare il proprio preferito come candidato al Pirellone. Non ci sono stati tavoli ufficiali, ma si parla con insistenza di Attilio Fontana, avvocato a lungo presidente del Consiglio regionale prima di diventare sindaco di Varese.

In casa Pdl, il nome che si sente più spesso è quello di **Gabriele Albertini**, ex sindaco di Milano, che si è detto pronto. Le sue possibilità dipendono anche dal tipo di alleanze che stringerà il Pdl. **Albertini** ha definito quello della Lega Nord in Lombardia un ribaltone, come nel '94. Difficile, dunque, candidarlo se ci sarà un'alleanza col Carroccio. Mentre il suo nome è molto più spendibile nell'ipotesi di un avvicinamento all'Udc.

Anche alle scorse comunali a Milano si era fatto il nome dell'eurodeputato come possibile candidato del Terzo Polo. Pier Ferdinando Casini ha citato un altro nome: quello di

Roberto Mazzotta, ex presidente della Cariplo e della Banca Popolare di Milano. «È una personalità che, per capacità e serietà, sarebbe in grado di guidare la Regione. Ma non so se è disponibile». Nel Pdl, oltre ad **Albertini** si parla della possibilità di candidare il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi, o l'ex ministro Mariastella Gelmini, che ha buoni legami all'interno della Lega Nord, ma che ieri - da noi interpellata - ha smentito l'ipotesi.

